

SCHEDA 6 – Documentazione tecnica da produrre per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 21, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico artistico e etnoantropologico del F.V.G.

- estratto** della mappa catastale (autentico o sottoscritto dal tecnico progettista), tipo di frazionamento rappresentante la situazione catastale al momento della domanda, deve contenere gli elementi necessari a identificare la particelle oggetto di intervento. Tale estratto deve essere esteso fino a comprendere un tratto di strada pubblico e le particelle confinanti, in duplice copia;
- planimetria** di rilievo, dello stato di fatto, in scala 1:200 oppure in scala 1:500, deve essere estesa a tutto il lotto di intervento e ai terreni a esso circostanti, per un profondità di almeno m. 20 dai confini. Nel caso di intervento in zona agricola, su lotto molto vasto, è sufficiente rappresentare la fascia di terreno inclusa in un raggio di m 100 dall'opera progettata. Lo stato di fatto deve indicare: orientamento, toponomastica, quote planimetriche del terreno (idonee alla definizione geometrica del lotto) e dei manufatti esistenti, confini, ivi comprese le opere di urbanizzazione, le quote altimetriche, la quota media del lotto di pertinenza assunta quale quota zero dell'intervento riferite a un caposaldo fisso permanente, alberature di rilievo, viabilità e infrastrutture di trasporto (con la relativa caratterizzazione tecnica). Il caposaldo fisso deve essere individuato sulla strada pubblica più prossima in corrispondenza del lotto o del suo accesso. Con apposita grafia vanno rappresentati i distacchi che l'edificazione deve mantenere da elettrodotti, metanodotti, oleodotti, fognature, pozzi, acquedotti, drenaggi, ecc.. in duplice copia;
- documentazione fotografica** dello stato di fatto, deve essere prodotta in stampa di formato minimo cm.13x18; per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente vanno documentati fotograficamente i particolari costruttivi e decorativi, i prospetti e gli interni. Le foto debbono contenere elementi per la valutazione delle esatte dimensioni (stadia) e devono comprendere gli edifici contigui., in duplice copia;
- rilievo** fabbricati esistenti in scala 1:100, deve essere quotato e comprensivo di tutti i piani, delle sezioni e dei prospetti e con indicazione della destinazione d'uso delle unità immobiliari e dell'utilizzo dei locali. Per gli edifici costruiti in epoca anteriore al 1940 è necessaria anche una relazione sommaria dalla quale risultino: l'epoca di costruzione e quella delle principali modificazioni, la tipologia edilizia, le caratteristiche costruttive, i materiali impiegati, lo stato di conservazione. Per gli edifici costruiti dopo il 1940 devono essere citati gli atti abilitativi dell'intervento e deve essere dichiarata da parte del professionista incaricato la corrispondenza dello stato di fatto ai progetti approvati qualora reperibili. Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere evidenziate con il colore giallo le parti da demolire.in duplice copia;
- planimetria** generale di progetto in scala 1:200, deve essere orientata ed estesa a tutto il lotto di intervento e contenere l'inserimento dell'opera progettata e la rappresentazione di tutti gli elementi atti a caratterizzarla. Per gli spazi scoperti del lotto devono essere indicati: le quote di calpestio (misurate rispetto alla quota zero di cui al precedente punto 2), l'utilizzo, gli elementi di arredo, le pavimentazioni, le recinzioni e i muri di sostegno, i percorsi e gli accessi pedonali e carrai.in duplice copia;
- piante** di progetto in scala 1:100, orientate e debbono rappresentare ogni piano dell'edificio, dentro e fuori terra, il sottotetto e la copertura. Le piante debbono essere quotate e indicare la dimensione complessiva dell'opera, la destinazione d'uso delle unità immobiliari e l'utilizzo dei locali, le relative misure di superficie netta, la dimensione delle aperture, il rapporto tra superficie finestrata e superficie del pavimento di ciascun locale, le scale, i vani ascensore, gli arredi fissi, l'ingombro degli apparecchi igienico-sanitari, le canne fumarie (specificandone il tipo) le condotte di ventilazione e di scarico, lo spessore delle pareti, la dimensione e il materiale delle strutture portanti, i riferimenti alle sezioni richieste al successivo punto 8) e ogni altro elemento atto a caratterizzare il progetto. Nella pianta della copertura devono essere indicati i materiali, le

pendenze, le gronde, i camini, i lucernai, i volumi tecnici, ecc.. Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente debbono essere evidenziate con il colore rosso le parti da realizzare ex novo. Nel caso di edifici contigui progettati in aderenza ad altri preesistenti e con essi comunicanti vanno rappresentati nelle piante anche i vani contigui degli edifici comunicanti, con la relativa destinazione d'uso, in duplice copia;

- sezioni** di progetto in scala 1:100, debbono essere almeno due, di cui una in corrispondenza delle scale, in scala 1:100; inoltre debbono essere aggiunte tutte le altre sezioni necessarie per la comprensione del progetto, in relazione alle caratteristiche intrinseche dello stesso. Nelle sezioni vanno indicati: le altezze nette dei piani, lo spessore dei solai, dei vespai e delle coperture, l'altezza delle parti al di sopra della linea di gronda, l'ingombro dei volumi tecnici e degli elementi aggettanti, le altezze delle fronti. Le sezioni debbono riguardare anche i vani degli edifici esistenti in aderenza all'edificio in progetto e con esso comunicanti; inoltre le sezioni debbono contenere i profili, debitamente quotati, dei manufatti e degli edifici esistenti a una distanza inferiore all'altezza dell'edificio progettato. Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere evidenziate con il colore rosso le parti da realizzare ex novo, in duplice copia;
- prospetti** di progetto in scala 1:100, debbono riportare le quote significative e riferite alla quota zero. Vanno rappresentati schematicamente anche i prospetti degli edifici in aderenza e di quelli esistenti a distanza inferiore all'altezza del fabbricato progettato. Nel caso di interventi ricadenti nella zona omogenea A di P.R.G.C. è richiesta la rappresentazione completa dei prospetti di detti edifici. I prospetti debbono indicare aperture e relativi infissi, rivestimenti pluviali in vista, balaustre, coperture, sporti di linda, cornicioni ecc. specificandone i materiali e il colore. Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere evidenziate in rosso le parti da realizzare ex novo, in duplice copia;
- dettagli** costruttivi e decorativi in scala 1:50 oppure 1:20, debbono rappresentare i principali particolari costruttivi o decorativi del fabbricato e delle recinzioni (queste ultime devono essere messe in relazione con strade, fossi, manufatti di urbanizzazioni primarie, ecc.), in duplice copia;
- relazione illustrativa**, deve illustrare la motivazione delle scelte progettuali, le caratteristiche tipologiche dell'opera progettata (destinazioni d'uso, tipo edilizio, piani, ecc.), quelle costruttive (materiali e tecniche impiegati nelle principali strutture quali fondazioni, elementi portanti verticali e orizzontali, coperture, ecc.) quelle degli impianti tecnologici (idrico, elettrico, di gas metano o di qualsiasi fonte energetica alternativa, impianto telefonico, di smaltimento dei rifiuti, di smaltimento degli scarichi idrici, di condizionamento, di ascensore, ecc.), in duplice copia.
- documentazione** evidenziante le caratteristiche storico artistiche dell'edificio